

Direzione Tecnica
Il Direttore

Ferrovie dello Stato
UA 12/7/2010
RFI-DTCVA00111P1201010002373

**IMPRESE FERROVIARIE
TUTTE**

Loro Sedi

p.c. **AGENZIA NAZIONALE per la SICUREZZA
delle FERROVIE**
Piazza della stazione, 45
50123 Firenze

**Oggetto: Decreto ANSF 4/2010 – Specifica per la definizione e il contenuto delle
Circolari Territoriali.**

Allegati: 1

Unita alla presente, in accordo con quanto previsto all'art. 1 del Decreto ANSF 4 del 10/5/2010, si trasmette, per opportuna conoscenza, la specifica dei requisiti funzionali relativa alla definizione dell'aspetto grafico e del contenuto dei documenti riguardanti la notifica delle variazioni delle caratteristiche tecnico-funzionali dell'infrastruttura ferroviaria.

Cordiali saluti.

Giovanni Costa



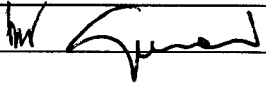

DIREZIONE TECNICA

Codifica: **RFI DTC NSSO RSC RSM NE 11.2b 001 A**

Foglio
1 di 9

**SPECIFICA PER LA DEFINIZIONE DELL'ASPETTO GRAFICO E DEL
CONTENUTO DELLE CIRCOLARI TERRITORIALI**

PARTE I	I.1 SCOPO I.2 CAMPO DI APPLICAZIONE I.3 DEFINIZIONI - ACRONIMI I.4 NORMATIVA CORRELATA
PARTE II	II.1 GENERALITÀ II.2 INTESTAZIONE (SEZIONE 0) II.3 DATA DI ATTIVAZIONE (SEZIONE 1) II.4 FASCICOLI LINEA E LUOGO DELL'ATTIVAZIONE (SEZIONE 2) II.5 MARCATURA VARIAZIONE FCL/ATTIVAZIONE (SEZIONE 3) II.6 OGGETTO (SEZIONE 4) II.7 DESCRIZIONE DELL'ATTIVAZIONE / MODIFICA CHE APPORTA VARIAZIONI AL FCL (SEZIONE 5) II.8 VARIAZIONI AL FCL (SEZIONE 6) II.9 DESCRIZIONE DELL'ATTIVAZIONE / MODIFICA CHE NON APPORTA VARIAZIONI AL FCL (SEZIONE 7) II.10 PRESCRIZIONI AI TRENI (SEZIONE 8) II.11 DISTRIBUZIONE E CONFERME (SEZIONE 9) II.12 FIRMA (SEZIONE 10) II.13 ALLEGATI (SEZIONE 11)
PARTE III	ESEMPI

Rev.	Data	Descrizione	Verifica Tecnica	Autorizzazione
A	25/6/2010	Emissione per applicazione		

PARTE I

I.1 SCOPO

Lo scopo della presente Specifica è quello di disciplinare l'aspetto grafico ed il contenuto delle Circolari Territoriali (CT).

I.2 CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente specifica si applica ai documenti emanati dal GI per notificare al personale impiegato in mansioni connesse con la sicurezza della circolazione ferroviaria le attivazioni di nuove linee e impianti, le modifiche delle caratteristiche tecnico-funzionali delle linee e degli impianti esistenti e le modifiche ai Fascicoli Circolazione Linee (FCL).

I.3 PRINCIPALI ACRONIMI - DEFINIZIONI

Acronimo	Definizione
BAcc	Blocco Automatico a correnti codificate
BACf	Blocco Automatico a correnti fisse
Bca	Blocco Conta Assi
BEM	Blocco Elettrico Manuale
CT	Circolare Territoriale
DTP	Direzione Territoriale Produzione
DCO	Dirigente Centrale Operativo
ERTMS	European Traffic Management System
ETCS	European Train Control System
FCL	Fascicolo circolazione linee
FL	Fascicolo linea
GI	Gestore dell'Infrastruttura
IF	Impresa Ferroviaria
MVT	Misuratore Velocità Treno
PL	Passaggio a Livello
RTB	Rilevamento Termico Boccole
SCMT	Sistema di Controllo Marcia Treni
SSC	Sistema di Supporto alla Condotta
PGOS	Prefazione Generale all'Orario di Servizio

I.4 NORMATIVA CORRELATA

Disposizione 16 del 12/08/2003	Norme per il progetto di base, le verifiche, le consegne e l'attivazione all'esercizio degli impianti di sicurezza e segnalamento, di controllo automatico della marcia dei treni, di telecomando, di controllo e di regolazione della circolazione e di smistamento a gravità
Disposizione 21 del 12/09/2003	Specifica dei requisiti funzionali e della configurazione grafica del Fascicolo Circolazione Linee
Procedura RFI TC PR IS 00 009 A del 26/09/2003	Applicazione della normativa CENELEC di settore allo sviluppo e realizzazione di prodotti e sistemi elettronici in sicurezza per il segnalamento ferroviario
Decreto ANSF n. 4/2010 del 10/5/2010	Modifiche alla Prefazione Generale all'Orario di Servizio e all'Istruzione per il Servizio dei Manovratori concernenti la notifica delle variazioni alle caratteristiche tecnico-funzionali dell'infrastruttura ferroviaria e la numerazione dei treni

PARTE II

II.1 GENERALITÀ

Il presente documento definisce il formato standard per l'intera Rete delle CT, specificando quali debbano essere i contenuti e come gli stessi debbano essere riportati secondo l'impostazione di seguito indicata.

La CT deve essere pubblicata in formato A5.

La CT deve essere composta dalle seguenti sezioni, che ne costituiscono il testo completo e gli allegati (vedi esempi allegati); alcune sezioni e gli allegati devono essere redatti quando necessario.

pagina 1

- 0) intestazione
- 1) data di attivazione
- 2) fascicoli linea e luogo dell'attivazione
- 3) marcatura variazione FCL/attivazione
- 4) oggetto

da pagina 2 in poi

- 0) intestazione
- 5) descrizione della attivazione/modifica che apporta variazioni al FCL
- 6) variazioni al FCL
- 7) descrizione della attivazione/modifica che non apporta variazioni al FCL
- 8) prescrizioni ai treni
- 9) distribuzione e conferme
- 10) firme

11) allegati

- pagine FCL da sostituire
- piani schematici o estratti degli stessi.

II.2 INTESTAZIONE (SEZIONE 0)

L'intestazione deve essere riportata su tutte le pagine ad eccezione degli allegati.


 <p>RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA GRUPPO FERROVIE DELLO STATO</p>	<i>Circolare Territoriale</i>	
RFI .../...	CT .../.....	PAGINA 3 DI 5

Fig. 1

L'intestazione è composta da una griglia con 5 campi (vedi fig.1) che devono contenere:

- Il campo in alto a sinistra (mm 35x10) il marchio/logo di RFI;
- Il campo in basso a sinistra (mm 35x8) la classificazione del documento [Times New Roman grassetto corpo 10];
- Il campo in alto a destra (mm 80x10) la scritta "Circolare Territoriale" [Times New Roman grassetto corsivo corpo 12];
- Il campo al centro in basso (mm 65x8) il numero della CT, composto dal numero progressivo

seguito da una barra e dall'anno di emissione. Il numero progressivo è preceduto dalla scritta "CT" [Times New Roman grassetto corpo 10];

- Il campo in basso a destra (mm 15x8) la scritta "PAGINA" con sotto il numero di pagina ed il numero totale delle pagine che costituiscono l'intera CT (esclusi gli allegati) [Arial corpo 8].

Per quanto concerne le CT che riguardano interventi agli impianti o all'infrastruttura che interessano la giurisdizione di più Strutture Territoriali nei relativi campi devono essere riportate, per ogni Struttura Territoriale, la classificazione del documento, la numerazione della circolare e, come firme, i nomi dei Responsabili delle Strutture Territoriali medesime.

II.3 DATA DI ATTIVAZIONE (SEZIONE 1)

Sotto l'intestazione al centro della pagina deve essere riportata la data di attivazione della CT con la scritta " In vigore dal 00/00/0000 ore 00,00". Le cifre della data e delle ore devono essere evidenziate utilizzando Arial grassetto corpo 12, per il resto Arial corpo 10.

Non è consentita l'emanazione di CT riportanti date di attivazione differenziate per parti di impianto o per impianti. Qualora si presenti la necessità di attivare parti di impianto o impianti in date diverse deve essere emanata una CT per ogni attivazione.

II.4 FASCICOLI LINEA¹ E LUOGO DELL'ATTIVAZIONE (SEZIONE 2)

Sotto la data di attivazione è inserita una tabella:

La prima riga (altezza mm 6) è divisa in due colonne (larghezza mm 55). Nel primo riquadro è riportata la definizione "Fascicolo Circolazione Linee di:" [Arial grassetto corpo 10]. Nel secondo riquadro è inserito il nome dell'Unità periferica in cui è in uso il fascicolo [Arial maiuscolo grassetto corpo 12].

Le righe successive sono divise in 4 colonne, l'intestazione delle quali riporta [Arial grassetto corpo 8] rispettivamente le seguenti indicazioni: "N° fasc."; "Linea interessata/Parte Generale"; "Tratto/i di linea"; "Località di servizio".

Nella prima colonna (larghezza mm 16) è sempre riportato il numero del fascicolo interessato [Arial grassetto corpo 10], nella seconda colonna (larghezza mm 38) la linea interessata o la dizione "Parte generale" [Arial corpo 8].

Nella terza e quarta colonna (larghezza mm 28) [Arial corpo 8] sono riportate rispettivamente: il tratto di linea e/o le località interessate.

Qualora la CT riguardasse interventi che interessino più FCL, la tabella sopra descritta dovrà essere riportata distinta per ciascun FCL.

II.5 MARCATURA ATTIVAZIONE/VARIAZIONI FCL (SEZIONE 3)

A seguito della tabella di cui al punto precedente sono inserite due caselle 5x5 mm, da barrare all'occorrenza, precedute rispettivamente dalla scritta: "Attivazione/modifica impiantistica" e "Variazioni FCL:" [Arial corpo 8].

Le due caselle devono essere barrate una alla volta o contemporaneamente a seconda che l'attivazione:

1. apporti modifiche agli impianti senza apportare variazioni al FCL;
2. apporti variazioni al FCL;
3. apporti modifiche agli impianti e variazioni al FCL.

II.6 OGGETTO (SEZIONE 4)

A seguito della marcatura è inserita una tabella con nella prima riga la descrizione "Oggetto:" [Arial grassetto corpo 10].

¹ Nel presente documento, per le linee in cui è in vigore il Fascicolo Orario (FO), i riferimenti agli FL sono da intendersi agli FO.

Le righe successive sono divise in due colonne, nella prima delle quali (larghezza mm 8) è riportato un numero progressivo [Arial grassetto corpo 10]
Nella seconda colonna (larghezza mm 102) è riportato l'oggetto della CT [Arial corpo 10].
L'oggetto deve sintetizzare in un'unica frase le innovazioni funzionali apportate agli impianti, in analogia a quanto previsto per la prescrizione da consegnare ai treni di cui al punto II.10, riportando possibilmente anche la località interessata.
Devono essere evitate descrizioni di tipo tecnico impiantistico o sequenze tecniche.
Nel caso particolare in cui il provvedimento riguardi argomenti contenuti nella Parte Generale compartimentale di un FCL, l'oggetto riportato deve esplicitamente contenere la dicitura: "Modifiche alla Parte Generale FCL"

II.7 DESCRIZIONE DELL'ATTIVAZIONE / MODIFICA CHE APPORTA VARIAZIONI AL FCL (SEZIONE 5)

Nella pagina 2 deve essere riportata la descrizione dell'attivazione o modifica in oggetto alla CT.
E' inserita una tabella (larghezza mm 110) con titolo "Descrizione dell'attivazione / modifica che apporta variazioni al FCL" [Arial grassetto corpo 10]. Lo spazio successivo è diviso in due colonne, nella prima delle quali (larghezza mm 8) è riportato un numero progressivo [Arial grassetto corpo 10], nella seconda (larghezza mm 102) il testo della descrizione dell'attivazione [Arial corpo 8].
Per ogni numero progressivo, il testo deve iniziare riportando l'oggetto relativo esposto nella Sezione 4 e, quando necessario, con una breve descrizione delle modifiche funzionali introdotte¹ agli impianti della/e località interessata/e; successivamente deve descrivere le attivazioni/modifiche effettuate.
Devono essere riportate, di norma, le descrizioni riguardanti:

1. Nuove linee, raddoppi, quadruplicamenti e varianti di tracciato;
2. Regimi di Circolazione (ERTMS/ETCS, BAB, BA, Bca banalizzato, Bca, BEM, Spola, consensi elettrici, ecc.);
3. Apparatî di sicurezza (ACC, ACEI, ecc.) che comportino anche modifiche agli impianti di piazzale e/o di linea;
4. Apparatî di segnalamento (velocizzazione itinerari, P-D-A luminose, ecc.);
5. Località di servizio (Stazioni, Fermate, Bivi, PM, PC, ecc);
6. Chiusura all'esercizio di località di servizio/tratti di linea;
7. Sistemi di Esercizio (SCC/DCO, CTC/DCO, Telecomando impianti, DC/DL, ecc.);
8. Sistemi particolari di attrezzaggio delle linee per il controllo della marcia dei treni (SCMT, SSC, ecc.);
9. Elettrificazione linee/stazioni.
10. Attivazione ranghi di velocità, aumento/diminuzione velocità di fiancata;
11. Modulo di incrocio/precedenza;
12. Incrementi di potenzialità/produktività in linea e nelle località di servizio (binari circolazione/secondari/fasce, tecnologie per gestione con solo DM, marcia parallela, ecc.);
13. Attrezzature particolari in linea (RTB, automazione e soppressione PL, ecc.).

Dovranno essere evidenziati in particolare le attivazioni/modifiche oggetto di deroga regolamentare.
Non devono essere descritti gli aspetti o le funzioni già disciplinati che rientrano nelle norme generali.
Devono essere evitate descrizioni circuitali o convenzionali impiantistiche.

II.8 VARIAZIONI FCL (SEZIONE 6)

A seguito della descrizione dell'attivazione / modifica che apporta variazioni al FCL è inserita una tabella (larghezza mm 110) recante nella prima riga la scritta "Variazioni al FCL" [Arial grassetto corpo 10].
Le quattro colonne riportano come intestazione [Arial grassetto corpo 8] rispettivamente: "N° fasc." (larghezza mm 8), "pagine da sostituire", "pagine da aggiungere", "pagine soppresse senza sostituzione" (larghezza mm 34 ognuna).
Le caselle sottostanti riporteranno il numero dell'FL/Parte Generale [Arial grassetto corpo 8], i numeri

¹ Esempio: "linea Alfa-Gamma: attivazione SCMT tratto Alfa-Beta" - "stazione di Alfa: attivazione nuovo apparato ACEI, modifiche al segnalamento e al dispositivo d'armamento" - "stazione di Alfa: attivazione nuovo binario di circolazione" - "linea Alfa-Gamma: attivazione impianto Rilevamento Termico Boccole" ecc.

delle pagine da sostituire, da aggiungere o da eliminare [Arial corpo 8].

II.9 DESCRIZIONE DELL'ATTIVAZIONE / MODIFICA CHE NON APPORTA VARIAZIONI AL FCL (SEZIONE 7)

Questa sezione è suddivisa in due parti, contraddistinte dalle lettere A e B.

Deve essere riportata la descrizione dell'attivazione o modifica in oggetto alla CT, caratterizzandola in funzione di avere riflessi sull'attività del personale dei treni o meno.

E' inserita una tabella (larghezza mm 110) con titolo "Descrizione dell'attivazione / modifica che non apporta variazioni al FCL" [Arial grassetto corpo 10]. Lo spazio successivo è suddiviso in due parti; la parte superiore è denominata "A – Interessante l'attività del personale dei treni"; la parte inferiore è denominata "B – Non interessante l'attività del personale dei treni" [Arial grassetto corpo 10]. Lo spazio successivo di ognuna delle due parti è diviso in due colonne nella prima delle quali (larghezza mm 8) è riportato un numero progressivo [Arial grassetto corpo 10].

Per ogni numero progressivo, il testo [Arial corpo 8] deve iniziare riportando l'oggetto relativo esposto nella Sezione 4 e, quando necessario, con una breve descrizione delle modifiche funzionali introdotte agli impianti della/e località interessata/e; successivamente deve descrivere le attivazioni/modifiche effettuate. Tale descrizione deve essere riportata anche se l'attivazione/modifica è conseguente ai medesimi provvedimenti descritti al punto II.7 (sezione 5).

Nella parte A, relativa alle informazioni interessanti l'attività del personale dei treni, devono essere riportate le informazioni previste dall'art.2bis/2 PGOS, riguardanti:

1. Attivazione e/o soppressione di segnali;
2. Spostamenti di qualsiasi entità dei segnali rispetto alla precedente ubicazione sul terreno;
3. Modifiche delle indicazioni dei segnali;
4. Sostituzioni dei segnali con altri di diverso tipo;
5. Attivazioni, modifiche o soppressioni di portali TE;
6. Modifiche infrastrutturali riguardanti fabbricati viaggiatori, binari, paraurti di binari tronchi, deviatori, marciapiedi.

Nella parte B, relativa alle informazioni non interessanti l'attività del personale dei treni, devono essere riportate quelle informazioni che pur non modificando FCL e non avendo riflessi sull'attività del personale dei treni sono oggetto della CT o derivano dagli interventi oggetto della CT (es. sostituzione di apparato centrale, di attrezzature dei posti centrali di telecomando senza apportare modifiche agli impianti di piazzale e di linea, ecc.).

II.10 PRESCRIZIONI AI TRENI (SEZIONE 8)

Dopo le descrizioni degli interventi oggetto della CT, è inserita una tabella (larghezza mm 110) recante nella prima riga la scritta "Prescrizioni ai treni" [Arial grassetto corpo 10].

Nella riga successiva è riportato il testo [Arial corpo 8] della/e prescrizione/i da consegnare ai treni.

Le prescrizioni, opportunamente suddivise fra loro, dovranno essere specializzate, se necessario, per:

- linea;
- senso di marcia dei treni;
- per treni origine, fine corsa e in transito.

Dopo il testo della/e prescrizione/i, in calce alla sezione, dovrà essere sempre riportata la seguente dizione: "La prescrizione dovrà essere consegnata ai treni per i 30 giorni successivi all'attivazione."

II.11 DISTRIBUZIONE E CONFERME (SEZIONE 9)

Dopo la sezione 8 è inserita una tabella (larghezza mm 110) recante nella prima riga la scritta "Distribuzione e Conferme" [Arial grassetto corpo 10].

Nelle righe successive dovrà essere riportato [Arial corpo 8], nell'ordine, il seguente testo:

- 1) Le Strutture di RFI e le Imprese Ferroviarie che ricevono la presente CT dovranno confermarne il ricevimento a questa Struttura Territoriale di RFI seguendo l'apposita procedura telematica o, in caso di sua inefficienza, con l'apposito modulo al numero di fax 000-0000000
- 2) Le Strutture di RFI che ricevono questa CT dovranno riprodurla e consegnarla al personale dipendente interessato, ricevendone conferma.
- 3) La presente CT dovrà essere conservata per 30 giorni dall'entrata in vigore.

II.12 FIRMA (SEZIONE 10)

Al termine della CT, nell'apposita sezione "Firma" [Arial corpo 10], è inserita una tabella (larghezza mm 50) recante nella prima riga la scritta indicante le denominazioni del responsabile e della Struttura Territoriale di RFI che emette la CT [Arial grassetto corpo 10] e nella riga successiva è riportata la firma, a mezzo del nome [Arial corpo 8], del responsabile stesso della struttura. Nel caso che la CT interessi più Strutture Territoriali, la tabella è da ripetere per il numero delle Strutture interessate.

In particolare, per quanto riguarda le Circolari che riguardano le Attivazioni, si dovranno osservare le norme impartite con la Disposizione 16/2003.

II.13 ALLEGATI (SEZIONE 11)

Eventuali pagine sostitutive o aggiuntive al/agli FCL devono essere allegate alla CT.

Le suddette pagine devono essere in formato A5 con 3 fori (come previsto dalla Disposizione 21/2003) per il diretto inserimento nel/negli FCL.

Le pagine sostitutive e/o aggiuntive devono riportare in calce, oltre alle informazioni di cui alla Disposizione 21/2003, il numero della CT e l'anno di emissione (esempio: 114 – EDIZIONE DICEMBRE 2008 – CT 15/2010) [Arial corpo 8]

Gli eventuali piani schematici, da allegare alla CT solo in occasione di incrementi di potenzialità dovuti a variazioni del piano del ferro o nuovi itinerari, dovranno essere compilati come segue:

- a) il formato dovrà essere tale da potersi rilegare assieme alla CT, anche ripiegato;
- b) dovranno essere riportate le seguenti indicazioni:
 - le progressive del F.V., dei segnali e dei P.L.;
 - le distanze dei segnali di avviso (semplici o accoppiati a segnali di 1^a categoria) dai corrispondenti segnali di 1^a categoria e dei segnali di partenza dall'asse del F.V.; le distanze degli eventuali indicatori di partenza dai relativi segnali di partenza e dal F.V.
- c) i segnali ubicati a destra del binario cui si riferiscono dovranno essere corredati da una freccia indicante detto binario;
- d) il senso in cui è prevista la circolazione sui binari di stazione, mediante frecce;
- e) le gallerie comprese fra i segnali di avviso con le indicazioni delle progressive degli imbocchi delle gallerie stesse;
- f) per far risaltare le modifiche apportate, le lettere denominanti i segnali da attivare dovranno essere scritte in grassetto, i segnali soppressi saranno indicati con il solo contorno ed a linea punteggiata;
- g) nella compilazione del piano schematico si dovrà anche tenere presente quanto segue:
 - si dovrà omettere l'indicazione di banchi di manovra e qualsiasi altra indicazione non riguardante direttamente il segnalamento;
 - l'indicazione del dispositivo di armamento dovrà essere limitata ai soli binari di circolazione;
 - dovranno essere segnati gli indicatori di partenza, quelli di direzione, i segnali di avanzamento e di avvio, le tabelle triangolari, i segnali bassi ed i P.L.;
 - la simbologia di cui all'I.S.D. dovrà essere esplicitata in apposita legenda;
 - si dovranno indicare in apposita tabella gli aspetti dei segnali e la distanza di visibilità se risulta inferiore a quella regolamentare.


SPECIFICA DEI REQUISITI FUNZIONALI

Codifica: **RFI DTC NSSO RSC RSM NE 11.2b 001 A**

Foglio
8 di 9

PARTE III : ESEMPI

Esempio di Circolare Territoriale:

 GRUPPO FERROVIE DELLO STATO	<i>Circolare Territoriale</i>	
	CT 07/2010	PAGINA 1 DI 3

(Sezione 0)

In vigore dal **23/09/2010** ore **00,00**

(Sezione 1)

Fascicolo Circolazione Linee di:		FIRENZE	
N° fasc.	Linea interessata/ Parte Generale	Tratto/i di linea	Località di servizio
71	Parte Generale		
76	Alfa – Iota	Alfa - Beta	
76	Kappa – Rho		Lambda

(Sezione 2)

Attivazione / modifica
impiantistica:



Variazioni FCL:




(Sezione 3)

Oggetto:

- 1 Alfa: modificato segnalamento lato Beta
- 2 Gamma – Lambda: Attivata Banalizzazione
- 3 Omega – Sigma: Soppresso PL KM 10+523

(Sezione 4)

 GRUPPO FERROVIE DELLO STATO	<i>Circolare Territoriale</i>	
	CT 07/2010	PAGINA 2 DI 3

Descrizione dell'attivazione / modifica che apporta variazioni al FCL

1 Testo

2 Testo


3 Testo

(Sezione 5)

SPECIFICA DEI REQUISITI FUNZIONALI

Codifica: RFI DTC NSSO RSC RSM NE 11.2b 001 A

Foglio
9 di 9

 <p>RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA GRUPPO FERROVIE DELLO STATO</p>	<i>Circolare Territoriale</i>	
RFI .../...	CT 07/2010	PAGINA 3 DI 3

Variazioni al FCL

N° fasc.	pagine da sostituire	pagine da aggiungere	pagine soppresse senza sostituzione
76	3/4 - 8/9 - 45/46	81/82	
.....			
.....			

(Sezione 6)

Descrizione dell'attivazione / modifica che non apporta variazioni al FCL

A – Interessante l'attività del personale dei treni

1 Testo

B – Non Interessante l'attività del personale dei treni

2 Testo

(Sezione 7)

Prescrizioni ai treni

Testo

(Sezione 8)

Distribuzione e Conferme

Testo

(Sezione 9)

.....
(Il Responsabile della Struttura Territoriale)

(Sezione 10)

Allegati

(Sezione 11)